

PARTE TERZA

**ALCUNI SERVIZI E ISTITUZIONI
D'INTERESSE GENERALE**

1. La Segreteria Generale e l'Archivio Centrale
2. La Postulazione generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana
3. L'Opera Salesiana UPS
4. Istituto Storico Salesiano

1. LA SEGRETERIA GENERALE E L'ARCHIVIO CENTRALE

L'impegno della Segreteria Generale è diretto, in primo luogo e immediatamente, al servizio del Rettor Maggiore e del suo Consiglio, sia mediante la verbalizzazione delle riunioni del Consiglio, sia con la cura degli Atti del Consiglio e l'espletamento di tutte le pratiche di carattere giuridico e amministrativo che promanano dal Consiglio Generale. C'è poi un insieme di altri servizi generali che riguardano principalmente la documentazione, sia di quanto arriva o viene elaborato nella Direzione Generale, sia della vita e azione della Congregazione, in particolare tutto ciò che interessa i confratelli, le case e le Ispettorie.

Questi servizi si svolgono sia direttamente nell'ufficio di Segreteria che negli uffici connessi, quello anagrafico e statistico e quello del "protocollo", mentre la conservazione della documentazione è affidata specificamente all'archivio corrente e all'archivio storico.

Per le pratiche giuridiche, in particolare quelle riguardanti i confratelli che chiedono di lasciare la Congregazione, la Segreteria Generale si avvale dell'opera del Procuratore Generale, responsabile per l'ufficio giuridico.

Si presentano qui alcune note sul lavoro portato avanti, accennando a qualche difficoltà incontrata e indicando qualche prospettiva per il futuro.

1. I SERVIZI GENERALI DELLA SEGRETERIA

In generale, durante il sessennio decorso, si è continuato nell'impegno di *rendere sempre più adeguati i servizi generali della Segreteria*, cercando di attuare le linee direttive già tracciate nei sessenni precedenti per i diversi settori, con l'utilizzazione dei nuovi strumenti tecnici.

Nel corso di questo sessennio 2008-2014 i programmi – sia dell'anagrafica che dell'archivio – sono stati reimpostati e resi più accessibili per la ricerca a quanti accedono alla documentazione (i superiori, anzitutto, ed i ricercatori).

Durante il sessennio, è proseguito il lavoro di *immissione dei dati* nel computer, con un puntuale *aggiornamento*, in base sia alla documentazione ricevuta dalle Ispettorie che ai documenti emessi dal Rettor Maggiore con il suo Consiglio (nomine di Consiglieri, Direttori, ed altre pratiche personali). Si è cercato anche di ottenere una maggior precisione dei dati stessi e aumentare la facilità dell'uso degli strumenti, utilizzando le tecnologie più aggiornate.

Al presente, i diversi *database* dell'ufficio anagrafico sono abbastanza completi, ma permangono ancora alcuni errori e qualche lacuna; per questo si continuerà a chiedere la collaborazione delle Ispettorie. Da notare che è diventata più rapida e più precisa, con la collaborazione delle Ispettorie, la gestione delle statistiche generali della Congregazione (almeno per quanto riguarda le persone).

Un impegno notevole della Segreteria – in particolare dell'ufficio anagrafico – è la compilazione, ogni anno dell'*Annuario*, distinto nei due volumi, corrispondenti fondamentalmente ai due emisferi, nord e sud: è ritenuto uno strumento utile per la conoscenza delle comunità salesiane, delle opere e dei confratelli che vi operano. Anche qui grazie alla comunicazione elettronica, la collaborazione con le Ispettorie è diventata più rapida e più precisa.

Tra gli impegni, *in prospettiva*, rimane – oltre che il costante aggiornamento:

- Un ulteriore *affinamento e completamento* dei dati (specie quelli riguardanti i confratelli), con l'inserimento di informazioni ancora lacunose (ad esempio, quelle relative ai titoli di studio) e la correzione di errori.
- Una nuova ed *aggiornata edizione del Necrologio salesiano* – l'ultima edizione stampata è del 2003 – che richiederà sia un accurato lavoro di raccolta, di correzione e di elaborazione dei dati nei nomi, nelle date, nei luoghi, ecc. con coinvolgimento del maggior numero possibile di persone, sia un ripensamento sulla forma dell'edizione.
- Una nuova edizione delle *Costituzioni e dei Regolamenti Generali*, con le modifiche introdotte dall'ultimo Capitolo Generale (26°) e quelle che dovranno essere introdotte dopo il Capitolo Generale (27°).

2. L'ARCHIVIO SALESIANO CENTRALE

Collegato con la Segreteria generale, a norma di Cost. 144, è l'ARCHIVIO SALESIANO CENTRALE, un settore con personale specificamente qualificato e con strutture ed attrezzature adeguate, dedito alla custodia e all'ordine dei documenti che hanno segnato e segnano la crescita storica e carismatica della Congregazione Salesiana, e che offre (in conformità a determinati criteri della Disciplina Archivistica) possibilità di consultazione dei documenti a studiosi e ricercatori che ne fanno richiesta.

Il lavoro di questo sessennio 2008-2014 è consistito nella *regolare attuazione* delle linee già tracciate e avviate in precedenza, cioè *perseguire nell'ordinamento dei documenti*, sulla base del Titolario dell'archivio.

Il lavoro di classificazione e schedatura, con l'uso del computer, è sempre assai delicato e laborioso per gli archivisti. Al presente, sono stati riorganizzati, ordinati e "archivisticamente" lavorati i seguenti "fondi" storici: Fondo Don Bosco; Fondo Cause dei Santi; Fondo Missioni; Fondo Maria Ausiliatrice; Fondo Rettori Maggiori (fino a D. Ricceri L. compreso); Fondo Vescovi SDB defunti; Fondo Capitoli Generali (dal CG1 al CG19); Fondo Case Salesiane; Fondo Sacro Cuore.

In vista delle varie celebrazioni in questo sessennio, si è avuto un incremento della consultazione dell'archivio da parte di studiosi e ricercatori, salesiani e non salesiani. È un servizio prezioso che è stato reso possibile con la collaborazione degli archivisti, i quali hanno provveduto a soddisfare le non poche richieste di informazioni e di documenti che giungono da ricercatori e studiosi:

- in preparazione alle celebrazioni del centenario della morte del Beato Michele Rua (1910-2010), nel periodo 2008-2009 si è proceduto, per conto dell'Istituto Storico Salesiano, alla trascrizione, informatizzazione e successiva pubblicazione del CD con le lettere del Beato;
- in preparazione al Congresso Internazionale di Studi Salesiani (19-23 Novembre 2014) "*Sviluppo del Carisma di Don Bosco fino alla metà del secolo XX*", è stato reso disponibile – tramite "pdf" – l'accesso (ad un Gruppo di Coordinamento) alla documentazione che comprende: Capitoli Generali – Atti del Consiglio Superiore – Circolari dei Superiori - Relazioni delle Visite Straordinarie – Deliberazioni dei Capitoli Ispettoriali – Relazioni alla Santa Sede.

Una nota specifica merita l'*Archivio fotografico*. Esso, nella sua parte "storica", già era collegato con l'Archivio Salesiano Centrale. Nell'ultimo anno, si è legato più direttamente, anche materialmente, all'Archivio Centrale, nel senso che la stessa équipe dell'Archivio storico ha seguito la parte riguardante l'Archivio fotografico.

In prospettiva, si vedono questi impegni:

- proseguire nel lavoro di catalogazione e schedatura elettronica, curando la maggior precisione possibile: è un lavoro certamente di non breve durata;
- ordinare e codificare i documenti relativi a Salesiani (Membri del Consiglio Generale, Scrittori, Missionari) del periodo 1965-1971;
- ordinare e codificare i documenti relativi a Case Salesiane sorte nell'epoca dei Rettori Maggiori: Don M. Rua, Don P. Albera, Don F. Rinaldi;
- elaborare il "Fondo Società Salesiana" (Documentazioni dei Pontefici Pio IX, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV, Pio XI, Pio XII, Giovanni XXIII - Rapporti con le Congregazioni Romane nel periodo dei Pontefici suddetti - Concilio Ecumenico Vaticano II);
- elaborare i Settori: Formazione (periodo 1900-1970); Pastorale Giovanile, Catechesi, Associazionismo, Scuole Professionali, Prospetti Scolastici (periodo 1900-1970); Missioni, Procure, Consigliere Generale per le Missioni (periodo 1971-1990); Oratorio di Valdocco, Registri relativi a Studenti e Artigiani (periodo 1854-1915);
- continuare con l'aggiornamento dell'Inventario (realizzato in forma cartacea nel periodo 1994-1995) e renderlo accessibile ai ricercatori sia in formato cartaceo che in forma elettronica;
- dare un tempo adeguato alla riorganizzazione dell'Archivio fotografico, in collegamento con l'ANS e il Bollettino Salesiano;
- pensare a qualche tecnica di conservazione dei documenti più antichi (specialmente quelli del Fondatore), che mostrano i segni del tempo;
- studiare qualche modalità per un maggior collegamento con gli archivi periferici, in particolare con gli archivi ispettoriali.

Una particolare attenzione merita il discorso degli *archivi ispettoriali e locali*. Durante il sessennio, si è proseguito il contatto con i vari archivi; ed è stato questo uno degli aspetti trattati più ampiamente negli incontri con i Segretari ispettoriali. Ma si deve rilevare che in varie Ispettorie il problema dell'archivio non è stato ancora affrontato con l'accuratezza

che sarebbe necessaria. Resta perciò, questo, un impegno da continuare a promuovere per il futuro, mettendo in evidenza l'importanza degli archivi per la storia delle comunità e, in stretta connessione con essi, della Cronaca della Casa, purtroppo molto carente.

3. LA COMUNICAZIONE CON LE ISPETTORIE

Un punto importante, per un efficiente servizio sia della Direzione Generale che delle Ispettorie, rimane quello della *comunicazione* tempestiva e precisa. Tra i vari canali di comunicazione, la Segreteria generale ha un suo ruolo sia nel trasmettere alle Ispettorie documenti e notizie del Consiglio Generale, sia nel raccogliere informazioni e dati utili per l'intera Congregazione. Ci sono appuntamenti fissi (come la raccolta dei dati anagrafici dei confratelli, la raccolta dei dati per la elaborazione delle statistiche del personale a fine anno, dei dati per la elaborazione delle statistiche delle opere e delle attività in preparazione del Capitolo Generale o la compilazione dell'Annuario generale della Società), ma ci sono anche molti altri momenti di contatto e di scambio, per le necessità sia del centro che della periferia.

Durante il sessennio si è continuato nello sforzo di *intensificare l'intercomunicazione*, cercando di renderla il più possibile appunto *tempestiva e precisa*, obiettivo non sempre pienamente raggiunto. Permangono delle difficoltà sia nella tempestività di trasmissione dei dati (per esempio riguardo alle statistiche, ai Ministeri e Ordini sacri ricevuti dai Confratelli o riguardo ai giovani confratelli che lasciano la Congregazione), sia per la precisione di certi dati (vedi ancora, ad esempio, le motivazioni delle uscite dalla Società).

La *comunicazione elettronica*, che durante il sessennio si è intensificata, ha certamente favorito una più rapida trasmissione di dati, ma purtroppo non ha portato a quella "tempestività" e "precisione" che sarebbe desiderabile. Si è insistito che la comunicazione elettronica non deve far trascurare la necessaria documentazione scritta per la conservazione negli archivi.

Momenti particolari per stimolare l'intercomunicazione sono stati gli *incontri* che il Segretario generale ha promosso, anche in questo sessennio, *con i Segretari ispettoriali*, articolati per Regioni. Sono stati occasioni preziose di aggiornamento sugli impegni di segreteria e di archivio, ma

anche di conoscenza reciproca e di scambio, per un miglior servizio alla Congregazione. Tenendo conto delle qualità, delle competenze richieste dal Segretario, sarebbe desiderabile un suo costante aggiornamento, anche dal punto di vista tecnico, e che non sia troppo frequente il suo avvicendamento, cosa che purtroppo accade in molte Ispettorie e che non facilita la collaborazione con la Segreteria Generale. Da notare il fatto, che, con crescente frequenza, il servizio della Segreteria ispettoriale viene affidato a collaboratori laici.

Da tutto l'insieme si possono rilevare elementi informativi sul servizio svolto nella Segreteria generale e nell'Archivio centrale, con alcune difficoltà che ancora permangono, tra cui quella della ricerca di personale qualificato (Archivio), e con l'indicazione di qualche prospettiva per il futuro. Certamente si dovrà continuare – in primo luogo – nel lavoro intrapreso, per un servizio sempre più adeguato, tempestivo e rispondente alle esigenze della Congregazione.

2. LA POSTULAZIONE GENERALE PER LE CAUSE DEI SANTI DELLA FAMIGLIA SALESIANA

1. NELLA SCIA DELLA LETTERA “SALESIANI SIATE SANTI” (ACG n. 379)

La meta alta della santità è stata fin dall'inizio del mio Rettorato un orientamento fondamentale e una scelta di governo, partendo dalla lettera programmatica “Salesiani siate santi”: «È un messaggio certamente esigente, perché addita “la meta più alta” in senso assoluto, ma che apre alla speranza e all'ottimismo, indicandoci tanti nostri fratelli e sorelle che hanno raggiunto il colle delle Beatitudini».

1.1. È una scelta di governo, espressione della “Testimonianza evangelica”, che evidenzia il primato di Dio, la sequela di Cristo e la grazia dell'unità: “La vita spirituale deve essere al primo posto nel programma delle Famiglie di vita consacrata... Da questa opzione prioritaria, sviluppata nell'impegno personale e comunitario, dipendono la fecondità apostolica, la generosità nell'amore per i poveri, la stessa attrattiva vocazionale sulle nuove generazioni” (VC 93).

1.2. È risposta personale al dono di Dio: la nostra santificazione è un dono e una sfida. «Nella santità ricercata splende, indiscusso, il primato di Dio: la santità non è mai un progetto personale, che va programmato ed eseguito secondo tempi, metodologie ed opzioni da noi fissati; più che un generico desiderio di Dio, è la sua volontà espressa su ciascuno di noi (1 Ts 4,3); pura grazia, dono sempre, non possiamo conquistarla da soli, ma nemmeno possiamo rifiutarla senza serie conseguenze» (cfr ACG 379). In questo siamo confortati dalla testimonianza e dall'intercessione di numerosi fratelli, come ricordano le Costituzioni: “I confratelli che hanno vissuto o vivono in pienezza il progetto evangelico delle Costituzioni sono per noi stimolo e aiuto nel cammino di santificazione” (art. 25).

1.3. È proposta educativo pastorale che offre un cammino di spiritualità ai giovani, ai gruppi della Famiglia Salesiana e ai laici che condividono il nostro carisma. Il discorso sulla nostra santificazione implica necessariamente la proposta di santità per i nostri giovani. Questo era l'o-

rientamento che già il CG23 aveva assunto, parlando del traguardo della educazione dei giovani alla fede: “Far crescere i giovani in pienezza *secondo la misura di Cristo, uomo perfetto* è la meta del lavoro del salesiano” (CG23 n. 160).

2. IN RENDIMENTO DI GRAZIE PER I FRUTTI DI SANTITÀ

Occorre esprimere un profondo e religioso senso di gratitudine e di lode per la santità già riconosciuta nella nostra Famiglia e per quella in via di riconoscimento. L’esito di una Causa di beatificazione e di canonizzazione è un evento di straordinaria rilevanza e valenza ecclesiale. Si tratta infatti di operare un discernimento sulla fama di santità di un battezzato, che ha vissuto le beatitudini evangeliche in grado eroico o che ha dato la vita per Cristo.

«Quando la Chiesa venera un Santo, annunzia l’efficacia del Vangelo e scopre con gioia che la presenza di Cristo nel mondo, creduta e adorata nella fede, è capace di trasfigurare la vita dell’uomo e produrre frutti di salvezza per tutta l’umanità. Inoltre, ogni beatificazione e canonizzazione è, per i cristiani, un forte incoraggiamento a vivere con intensità ed entusiasmo la sequela di Cristo, camminando verso la pienezza dell’esistenza cristiana e la perfezione della carità... nella vita di questi nostri fratelli risalta la continua ricerca della perfezione evangelica, il rifiuto della mediocrità e la tensione verso la totale appartenenza a Cristo. “Siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono santo”: è l’esortazione, riportata nel libro del *Levitico* (19,2), che Dio rivolge a Mosè. Essa ci fa comprendere come la santità sia tendere costantemente alla misura alta della vita cristiana, conquista impegnativa, ricerca continua della comunione con Dio, che rende il credente impegnato a “corrispondere” con la massima generosità possibile al disegno d’amore che il Padre ha su di lui e sull’intera umanità» (Benedetto XVI, 16.12.2009).

Attualmente la nostra Postulazione conta 166 tra Santi, Beati, Venerabili, Servi di Dio. Gli elementi di novità del sessennio 2008-2014 sono i seguenti:

2.1. Santi

Il 23 ottobre 2011 si è svolta la canonizzazione di *Luigi Guanella* (1842-1915), apostolo di carità, profondo amico di Don Bosco, per tre anni membro della nostra Congregazione. La lista attuale elenca nove Santi.

2.2. Beati

In occasione dell'Anno della fede e nel cammino verso il bicentenario della nascita di Don Bosco la Famiglia Salesiana ha avuto la gioia di due beatificazioni. Il 24 novembre 2012 a Macas (Ecuador) quella di *Maria Troncatti* (1883-1969), Figlia di Maria Ausiliatrice, missionaria nella selva amazzonica. Il 19 ottobre 2013 a Budapest quella di *Stefano Sándor* (1914-1953), salesiano coadiutore e martire della fede per la salvezza della gioventù ungherese. La lista attuale elenca centodiciassette beati.

2.3. Venerabili

L'8 novembre 2008 fu promulgato il Decreto sulla eroicità della vita e delle virtù di *Maria Troncatti*, Figlia di Maria Ausiliatrice; il 19 dicembre 2009 quello di *Giuseppe Quadrio*, modello di santità sacerdotale; il 27 giugno 2011 quello di *Laura Meozzi*, Figlia di Maria Ausiliatrice, missionaria in terra polacca. Il 27 marzo 2013 è stato promulgato il Decreto di Martirio di *Stefano Sándor*. La lista attuale elenca dieci Venerabili.

2.4. Servi di Dio

2.4.1. Sono state consegnate 6 Positio: *Augusto Hlond*, salesiano vescovo e cardinale (22 ottobre 2008); *Francesco Convertini*, salesiano sacerdote, missionario (11 marzo 2009); *Elia Comini*, salesiano sacerdote (28 maggio 2009); *Giuseppe Augusto Arribat*, salesiano sacerdote (20 ottobre 2010); *Stefano Ferrando*, salesiano vescovo, fondatore delle Missionarie di Maria Ausiliatrice (5 dicembre 2012); *Ottavio Ortiz Arrieta*, primo salesiano peruviano e vescovo (4 aprile 2013).

2.4.2. Sono state chiuse 5 Inchieste diocesane: *José Vandor*, salesiano sacerdote, missionario in Cuba (20 agosto 2008); *Costantino Vendrame*, salesiano sacerdote, missionario in India (19 febbraio 2011); *Giovanni Swierc*, sacerdote e 7 compagni e *Francesco Miska*, sacerdote, martiri del nazismo (24 maggio 2011); *Tito Zeman*, salesiano sacerdote, martire delle vocazioni (7 dicembre 2012); *Oreste Marengo*, vescovo missionario in India (16 febbraio 2013).

2.4.3. Sono state aperte 3 Inchieste diocesane: di *Andrea Majcen*, salesiano sacerdote, missionario in Cina e in Vietnam (24 settembre 2010); di *Anna Maria Lozano*, cofondatrice delle Figlie dei Sacri Cuori (7

giugno 2011); di *Carlo Della Torre*, salesiano sacerdote, fondatore delle Figlie della Regalità di Maria Immacolata (12 giugno 2012).

2.4.4. È stato concesso il *Nulla Osta* da parte della S. Sede per: *Carlo Braga*, salesiano sacerdote, missionario in Cina e nelle Filippine (31 gennaio 2013); *Antonino Baglieri*, laico, Volontario con don Bosco (31 gennaio 2013).

2.4.5. È stato presentato il “*supplex libellus*” per introdurre la Causa di *Antonietta Bohm*, Figlia di Maria Ausiliatrice, missionaria (12 maggio 2013). La lista attuale è di trenta Servi di Dio.

3. PROSPETTIVE DI CAMMINO FUTURO

3.1. Promuovere il patrimonio di santità scaturito dal carisma di Don Bosco

Siamo depositari di una preziosa eredità che merita di essere meglio conosciuta e valorizzata. Oltre l'aspetto liturgico-celebrativo, occorre valorizzare le potenzialità di tipo spirituale, pastorale, ecclesiale, educativo, culturale, storico, sociale, missionario... delle nostre Cause.

L'aspetto pastorale tocca l'efficacia che hanno le figure dei Santi, Beati, Venerabili e Servi di Dio come esempi riusciti di cristianesimo vissuto nelle particolari situazioni socio-culturali della Chiesa e della presenza salesiana nel mondo.

L'aspetto spirituale implica l'invito all'imitazione delle loro virtù come sorgente di ispirazione e di progettualità. La cura pastorale e spirituale di una Causa è un'autentica forma di *pedagogia della santità*, a cui dovremmo, in forza del nostro carisma, essere particolarmente sensibili e attenti.

Espressione concreta di tale promozione è la *redazione delle biografie* e l'*edizione critica degli scritti*. La lettura della vita dei Santi da sempre ha suscitato conversione e desiderio di vita buona.

3.2. Diffondere l'invocazione e l'intercessione dei membri della Famiglia Salesiana candidati alla santità

Pur non mancando gruppi ed iniziative che lodevolmente promuovono la conoscenza e la preghiera nei confronti di un Santo, Beato, Venerabile o Servo di Dio, bisogna che questo aspetto sia maggiormente curato.

L'invocazione costante e corale attraverso una preghiera specifica per la glorificazione dei Servi di Dio e per ottenere grazie e miracoli mediante la loro intercessione è un forma concreta per vivere la fede nella comunione dei Santi, valorizzandone l'esempio e l'intercessione. È anche indispensabile registrare con cura la segnalazione di grazie particolari e raccogliere tutta la documentazione inerente a presunti miracoli.

3.3. Valorizzare il Bicentenario della nascita di Don Bosco

Il cammino svolto in questi anni e la celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco sono occasione favorevole per approfondire e diffondere l'esperienza spirituale di Don Bosco, espressa nel suo programma di vita "*da mihi animas, cetera tolle*". La radice profonda di tale esperienza è l'unione con Dio, come espressione della vita teologale che si sviluppa con la fede, la speranza e la carità, e dello spirito di autentica pietà. Questa esperienza si traduce in azioni visibili: senza le opere la fede è morta e senza la fede le opere sono vuote. Infine, essa ha come punto di arrivo la santità: la santità è possibile a tutti, dipende dalla nostra cooperazione con la grazia; a tutti è data la grazia per essa. La nostra spiritualità corre il rischio di vanificarsi perché i tempi sono cambiati e perché talvolta noi la viviamo superficialmente.

Per attualizzarla dobbiamo ripartire da Don Bosco, dalla sua esperienza spirituale e dal sistema preventivo. Impegniamoci ad approfondire quale è stata l'esperienza spirituale di Don Bosco, il suo profilo spirituale, per scoprire il "Don Bosco mistico"; potremo così imitarlo, vivendo un'esperienza spirituale con identità carismatica. Comuniciamo la proposta della spiritualità salesiana secondo la diversità delle vocazioni, specialmente ai giovani, ai laici coinvolti nella missione di Don Bosco, alle famiglie.

3. L'OPERA SALESIANA UPS

Quest'Opera Salesiana è stata fondata dalla Società di San Francesco di Sales, la quale vi ha istituito l'*Università Pontificia Salesiana (UPS)*, con approvazione della Santa Sede, e vi ha eretto, a norma delle Costituzioni, la *Visitatoria "Maria Sede della Sapienza"*, perché unitariamente e secondo le proprie specifiche competenze, realizzino la particolare missione salesiana ad esse affidata: la formazione dei Salesiani, l'approfondimento scientifico del carisma salesiano, il servizio alla Chiesa e alla società, in particolare ai giovani poveri.

A. LA VISITATORIA "Maria Sede della Sapienza"

1. SITUAZIONE DI PARTENZA

1.1. La realtà della Visitatoria in numeri

Dal 2008 la Visitatoria "Maria Sede della Sapienza" si è allargata con l'inclusione delle comunità "S. Giuseppe Cafasso" (Testaccio-studenti) e "B. Zeffirino Namuncurá" (Gerini-teologi).

In quell'anno 2008 essa comprendeva quindi 8 comunità, di cui 6 nel campus dell'UPS e 2 fuori; 3 comunità erano costituite da confratelli stabilmente iscritti alla Visitatoria per le attività accademiche e altri servizi (S. Francesco di Sales, Gesù Maestro e S. Domenico Savio), 3 comunità da studenti in formazione permanente (Don Bosco, Beato Michele Rua e S. Giuseppe Cafasso) e 2 comunità da studenti in formazione iniziale (S. Tommaso e B. Zeffirino Namuncurá).

Dal 2011 la comunità S. Tommaso non è più una comunità formatrice per diaconi, ma una comunità per confratelli – presbiteri dei primi anni dopo l'ordinazione presbiterale o coadiutori dopo la professione perpetua – studenti nelle Facoltà dell'UPS. La comunità del B. Zeffirino Namuncurá ospita anche i diaconi del quarto anno di teologia.

■ **Nell'anno 2008-2009** i confratelli stabilmente iscritti alla Visitatoria erano 134, i confratelli studenti di tutte le comunità 182. Tutti insieme facevano un totale di 316 confratelli. Si aggiungevano 14 preti diocesani e un laico buddista. Erano stati trasferiti ad altre Ispettorie 7 confratelli stabilmente iscritti alla Visitatoria, 4 erano morti l'anno precedente, 1 era stato nominato vescovo, 17 nuovi confratelli si erano incorporati alla Visitatoria per la docenza nell'Università o per altri servizi. L'età media dei confratelli era di 55,54.

Dei 134 confratelli stabilmente iscritti alla Visitatoria 104 provenivano dalle Ispettorie dell'Europa e MOR, 15 dalle Ispettorie dell'America latina, 11 dalle Ispettorie dell'Asia, 4 dalle Ispettorie dell'Africa.

Dei 182 confratelli studenti 40 provenivano dalle Ispettorie dell'Europa e MOR, 42 dalle Ispettorie dell'America latina, Caribi e USA, 59 dalle Ispettorie dell'Asia, 41 dalle Ispettorie dell'Africa.

■ **Nel 2012-2013** i confratelli stabilmente iscritti alla Visitatoria sono 135, i confratelli studenti di tutte le comunità 144. Tutti insieme fanno un totale di 279 confratelli. Si aggiungono 26 preti diocesani e un laico buddista. Alla fine dell'anno precedente sono stati trasferiti ad altre Ispettorie 3 confratelli stabilmente iscritti alla Visitatoria, e in quell'anno ne sono morti 3; 9 nuovi confratelli si sono incorporati alla Visitatoria per la docenza nell'Università o per altri servizi. L'età media dei confratelli è di 61,97.

Dei 135 confratelli stabilmente iscritti alla Visitatoria 98 provengono dalle Ispettorie dell'Europa e MOR, 16 dalle Ispettorie dell'America latina e Caribi, 14 dalle Ispettorie dell'Asia, 7 dalle Ispettorie dell'Africa-Madagascar.

Dei 144 confratelli studenti 37 provengono dalle Ispettorie dell'Europa e MOR, 30 dalle Ispettorie dell'America latina e Caribi, 49 dalle Ispettorie dell'Asia, 28 dalle Ispettorie dell'Africa-Madagascar.

Rilievi e commenti

Una significativa variante da notare è il forte calo degli studenti salesiani in questi anni (nel 2012-2013, 38 in meno rispetto all'anno 2008-2009), forse dovuto ad una diminuzione delle vocazioni e al costo elevato della vita e degli studi in Italia. Nel contempo c'è un significativo aumento di studenti diocesani (14 in più rispetto all'anno 2008-2009).

Il calo degli studenti salesiani si è verificato particolarmente negli anni 2010-2011 e 2011-2012. Nell'anno 2012-2013 c'è un lieve aumento che inverte la tendenza verso la diminuzione.

Riguardo ai confratelli stabilmente ascritti alla Visitatoria il numero dei trasferiti ad altre Ispettoria negli ultimi 6 anni è di 25, e il numero dei nuovi arrivati nello stesso periodo è di 25.

1.2. Il processo di rinnovamento in atto nella Visitatoria

Nella Visitatoria è in atto da alcuni anni un processo di rinnovamento.

1.2.1. Il punto di partenza

La presenza salesiana all'UPS ha vissuto importanti processi di pianificazione negli ultimi anni:

- la Visita d'insieme, realizzata dal 9 al 12 giugno 2006, che tra l'altro ha studiato i nuclei portanti dello Statuto della Visitatoria, in vista del suo rinnovamento;
- la Lettera del Rettor Maggiore, al Superiore della Visitatoria, del 25 luglio 2006, in cui chiedeva la revisione dello Statuto della Visitatoria;
- il nuovo Statuto della Visitatoria elaborato e approvato dal Rettor Maggiore con il suo Consiglio in data 26 luglio 2007 *ad experimentum* per due anni a partire dal 1° settembre 2007 (e in seguito approvato in maniera definitiva nel 2009);
- il Capitolo della Visitatoria nel 2007 che, centrato attorno al tema del CG26, si pose in atteggiamento di discernimento e cercò di cogliere la chiamata di Dio, di valutare la situazione della Visitatoria e di tracciare coerenti linee di azione;
- l'approvazione, l'11 marzo 2009, da parte del Superiore e del suo Consiglio, del Progetto di Formazione 2008-2014;
- l'approvazione definitiva, il 13 ottobre 2009, del testo rinnovato dello Statuto della Visitatoria da parte del Rettor Maggiore con il Consiglio generale;
- la verifica delle linee di azione del Capitolo della Visitatoria 2007 alla luce del CG26, fatta dal Capitolo della Visitatoria nel 2010;
- l'approvazione, il 25 aprile 2010, del Direttorio della Visitatoria riveduto alla luce dello Statuto approvato dal Rettor Maggiore;
- la elaborazione e pubblicazione del Progetto Organico della Visitatoria (POI) per il 2011-2014;
- la Visita straordinaria e la Visita d'Insieme del 2012, con a conclusione la rispettiva Lettera del Rettor Maggiore, al Superiore della Visitatoria e al Rettore dell'Università il 23 luglio 2012;

- il Capitolo della Visitatoria nel 2013 in cui si sono affrontati i temi del prossimo CG27 e un tema specifico per la vita e la missione della Visitatoria.

1.2.2. *La situazione attuale*

Il nuovo Statuto della Visitatoria è espressione della mutata configurazione istituzionale dell'Opera UPS. In esso “la Visitatoria trova meglio definiti i suoi compiti in riferimento alla cura dei confratelli e alla responsabilità nei loro confronti; l'Università a sua volta può avere spazio per esercitare una maggiore responsabilità nell'impegno accademico complessivo” (Lettera di approvazione dello Statuto della Visitatoria del 14 ottobre 2009, Prot. 09/1054).

Il processo ha visto anche la definizione delle aree di competenza della Visitatoria e dell'Università nel campo economico, e si è completato con le modifiche di Statuti e Ordinamenti e la proposta di Direttorio da parte dell'Università.

In seguito alla ripartizione delle competenze in campo amministrativo ed economico sono stati nominati due Economisti, uno per la Visitatoria e uno per l'Università; un Legale Rappresentante dell'Ente PAS, nella persona dell'Economista della Visitatoria, e un Vice Economista della Visitatoria. Si sono pure concordate le deleghe da conferire da parte del Legale Rappresentante all'Economista dell'Università e le attribuzioni di responsabilità nelle aree promiscue amministrative.

Si è fatto anche il passaggio della gestione della pulizia, della manutenzione ordinaria e del giardinaggio nell'ambiente esterno alla ditta “Pulirapida” sotto la responsabilità dell'Economista della Visitatoria. La gestione della cucina è passata dalla ditta “Risto Team” alla ditta “Vega srl”.

Con il Decreto del Rettor Maggiore del 21 giugno 2013, la Parrocchia di Santa Maria della Liberatrice al Testaccio passa dal 1 settembre 2013 dalla responsabilità della Circostrizione Centrale di Roma (ICC) alla Visitatoria Maria Sede della Sapienza, ed è affidata alla comunità di S. Giuseppe Cafasso al Testaccio.

1.2.3. *I traguardi verso cui si tende*

Nelle lettere del Rettor Maggiore sopra menzionate vengono indicati i traguardi da raggiungere da parte della Visitatoria che si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- sviluppare il dinamismo vocazionale e apostolico di ogni confratello;
- ravvivare la qualità dell'esperienza comunitaria salesiana;
- rafforzare i rapporti di collaborazione tra Visitatoria e Università;
- assicurare una corretta gestione economico-amministrativa.

2. APPORTO DEL PROGETTO DI ANIMAZIONE E GOVERNO DEL SESSENNIO

Il rinnovamento della Visitatoria si colloca all'interno del processo di rinnovamento in atto in tutta la Congregazione all'insegna del CG26.

La Visitatoria è **coinvolta nell'attuazione delle priorità della Congregazione per il sessennio 2008-2014 individuate nel Progetto dal Rettor Maggiore:**

1. Ritornare a Don Bosco per ripartire da lui;
2. Urgenza di evangelizzare e convocare;
3. Semplicità di vita e nuove frontiere;

prendendo in considerazione quanto viene detto per ognuna di esse sugli obiettivi, i processi e gli interventi.

3. OBIETTIVI RAGGIUNTI

3.1. Prima priorità: Ritornare a Don Bosco per ripartire da lui

Obiettivo: *Impegnarsi a conoscere e amare Don Bosco, ritornare ai giovani, e riscoprire il significato del Da mihi animas cetera tolle come programma di vita spirituale e pastorale (CG26, 8.13.19).*

Nella Visitatoria si è cercato di raggiungere questo obiettivo attraverso diverse attuazioni e iniziative.

1) Il Capitolo della Visitatoria del 2010

Nel Capitolo del 2010 si fece una verifica dell'obiettivo proposto, che venne espressa in alcuni numeri del documento da esso approvato, che riportiamo testualmente.

“[5] Ritornare a Don Bosco per ritornare ai giovani

Si sono realizzate numerose pubblicazioni e nuovi studi salesiani.

Nell'offerta formativa universitaria si ha la possibilità di studi su Don Bosco e il Sistema Preventivo, sia al livello di spiritualità, sia di storia, sia di pedagogia. Gli studenti salesiani hanno, nella loro formazione, annualmente dei corsi di salesianità. La Pastorale Universitaria, il Centro "Ateneo" dei Salesiani Cooperatori opera attivamente per gli studenti dell'UPS.

Riceviamo attestazioni di stima e riconoscenza per il servizio educativo che svolgiamo. Ciò mostra che abbiamo non solo il desiderio di conoscere meglio Don Bosco, ma anche cerchiamo di metterne in pratica la pedagogia e la spiritualità.

[6] Ritornare ai giovani, ritornando a Don Bosco

L'attenzione al mondo giovanile e alla loro educazione integrale caratterizza ampiamente i curricoli e la didattica dell'UPS.

All'interno della nostra realtà esiste una pluralità di iniziative in favore dei giovani (soprattutto gli studenti) poveri.

Sono da segnalare:

- a) La dedizione e lo spirito di sacrificio dei confratelli sia stabilmente ascritti, sia temporanei, sia studenti.
- b) L'attenzione e la disponibilità verso gli studenti ed i collaboratori coinvolti secondo uno stile che intende riferirsi alla tradizione salesiana dello spirito di famiglia: la fraternità e la solidarietà tra i confratelli; la cura dei malati e degli anziani, anche grazie all'amorosa dedizione della Comunità delle suore Figlie dei Sacri Cuori.

[7] Identità carismatica e passione apostolica

Tutti confratelli sono dediti in modo fondamentale al servizio universitario. Inoltre molti sono impegnati in vari altri servizi pastorali sia al livello di Chiesa locale che al livello di Chiesa Universale.

[8] Si costata anche un evidente impegno nel rinnovamento della vita spirituale personale e comunitaria. Tuttavia non mancano anche alcuni casi di vita segnati da individualismo, ricerca di comodità, imborghesimento, immobilismo, rifiuto dei segni visibili della vita consacrata. Talvolta si registrano i pericoli dell'attivismo ed efficientismo, mancanza di progetto comunitario, vita interiore fragile.

2) La consegna del libro “Memorie dell’Oratorio”

Nel contesto del primo anno della preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco, si è fatto, il 14 novembre 2011, un incontro intercomunitario, allargato alla Famiglia Salesiana dell’UPS, a cui ha partecipato anche il Visitatore straordinario, D. Francesco Cereda. In esso venne fatta la presentazione del volume “Memorie dell’Oratorio”, scritto da Don Bosco, in una recente edizione della LAS curata da D. Aldo Giraud, docente di Teologia spirituale. Il volume venne poi distribuito a tutti i partecipanti e affidato alla loro lettura personale.

3) La consegna del libro “Vite di giovani: le biografie di Domenico Savio, Michele Magone e Francesco Besucco”

Nel contesto del secondo anno della preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco, il 12 novembre 2012 ebbe luogo un incontro intercomunitario, allargato alla Famiglia Salesiana dell’UPS, in cui si fece la presentazione del volume “Vite di giovani: le biografie di Domenico Savio, Michele Magone e Francesco Besucco”, curato da D. Aldo Giraud. Alla fine il volume venne consegnato a tutti i presenti e affidato alla loro lettura personale.

4) L’attenzione prestata dalle comunità all’aspetto focalizzato dal Rettor Maggiore nella preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco (storia, pedagogia, spiritualità), soprattutto attraverso le letture fatte nella preghiera della sera, qualche buonanotte o qualche riflessione durante i ritiri mensili o trimestrali.

5) L’offerta ai confratelli tanto stabili quanto studenti di fare gli Esercizi Spirituali nei luoghi salesiani e in quelli di San Francesco di Sales.

3.2. Seconda priorità: Urgenza di evangelizzare e di convocare

- **Primo obiettivo:** *Mettere l’incontro con Cristo nella Parola e nell’Eucaristia al centro delle nostre comunità, per essere discepoli autentici e apostoli credibili, e per testimoniare con gioia la bellezza di una vita consacrata, dedicata totalmente a Dio nella missione giovanile (CG26, 32.61).*

Questo primo obiettivo è stato sostanzialmente raggiunto, come si desume dalla relazione del Superiore al Capitolo della Visitatoria del 2010.

“Nella Visitatoria in genere e nelle singole comunità esiste una sentita «vita eucaristica» con il dovuto spazio alla Eucaristia quotidiana celebrata con attenzione e cura, in cui viene integrata normalmente la recita delle Lodi. La meditazione precede o consegue la celebrazione eucaristica. Per le comunità degli ascritti stabili, c’è la possibilità della celebrazione eucaristica nelle rispettive cappelle prima del pranzo preceduta da qualche tempo di riflessione. Una volta la settimana le comunità celebrano l’Eucaristia con omelia e qualche animazione in più”.

- **Secondo obiettivo:** *Curare in ogni ambiente una più efficace integrazione di educazione ed evangelizzazione, nella logica del Sistema Preventivo (CG26, 41).*

Questo secondo obiettivo è stato sufficientemente raggiunto, come ha constatato il Capitolo della Visitatoria del 2010 nella sua verifica.

“[33] Si sono sviluppate alcune iniziative preziose per arrivare alla «definizione di un progetto di azione», legate essenzialmente al «Progetto strategico istituzionale» – comune e specifico di ogni Facoltà –, al «Progetto della pastorale universitaria» e ai diversi progetti comunitari. Tutte le iniziative comportano attuazioni che però non permettono ancora la configurazione di un vero e proprio progetto di azione. Ciò non toglie il carattere positivo di tante attività portate avanti, in particolare con gli studenti, come ritiri ed altri incontri formativi (pellegrinaggio ad Assisi, «incontri di mercoledì di quaresima», ecc.).

- **Terzo obiettivo:** *Inculturare il processo di evangelizzazione per dare risposta alle sfide dei contesti regionali (CG26, 46).*

Si è cercato di raggiungere questo terzo obiettivo mediante diverse attuazioni e diverse proposte di azione effettuate dal Capitolo della Visitatoria del 2010.

- Le attuazioni sono menzionate nella verifica fatta.

“[34] Ci sono state diverse e meritevoli iniziative per favorire il «dialogo tra fede e cultura» («Comitato Interfacoltà per la Ricerca», diversi incontri e celebrazioni organizzati dalle Facoltà, gruppi gestori e comunità; tra questi ultimi: l’«incontro dei popoli», il «coro universitario» ed una miglior «contestualizzazione e partecipazione» nei momenti celebrativi, gli incontri sul Sinodo di Africa o con i «non cristiani», ecc.)”.

- Le linee di azione proposte sono le seguenti:

[50] Il compito più urgente aspetta proprio l'assunzione di un modello specifico di evangelizzazione che ci permetta di armonizzare tutte le azioni che la riguardano e, di conseguenza, ripensare creativamente la fedeltà a Don Bosco, stabilire un autentico dialogo fra i «dati culturali» e i «contenuti della fede», ricostruire consapevolmente la nostra professionalità nella missione e, infine, sperimentare nuove modalità di vivere la nostra consacrazione apostolica.

[54] La Visitatoria, come comunità animatrice dell'UPS, deve promuovere ed istituzionalizzare strutture, gruppi e momenti di dialogo per ripensare la proposta cristiana nei diversi contesti, integrando la prospettiva interculturale e interreligiosa con la quale viene oggi segnato ogni processo di evangelizzazione. In quest'ottica, si debbono analizzare tutti gli incontri già in atto che costituiscono un'occasione privilegiata per ripensare il dialogo tra la fede e la cultura («incontro dei popoli» ed altri appuntamenti collettivi).

[56] La «professionalità nella missione» comporta un duplice impegno: un continuo processo di preparazione intellettuale e una dedizione alla scuola sempre più rinnovata nel servizio educativo di accompagnamento degli studenti. Servizio quest'ultimo che implica una persistente trasformazione personale, allo scopo di «decentrarci» verso la formazione dei destinatari e, nel rispetto dell'autonomia delle diverse discipline, cercar di capire le domande di senso dei giovani per aprire orizzonti a nuove esperienze di vita. Nel riguardo di tutto ciò, si tengano periodicamente incontri comunitari nei quali esaminare la nostra capacità di mettere al centro gli altri, allo stesso tempo che cogliere i «segni dei tempi» e le domande che ci vengono dalla vita dei giovani.

- **Quarto obiettivo:** *Creare nella Congregazione una vera cultura vocazionale che aiuti a maturare l'impegno per il Regno di Dio e progetti di vita (cfr. CG23, 53.65).*

Questo quarto obiettivo ha trovato meno spazio nelle attuazioni della Visitatoria. Su di esso c'è tuttavia una verifica del Capitolo della Visitatoria del 2010.

“Per l'attuazione di forme di coinvolgimento vocazionale si realizzano periodicamente giornate di preghiera per le vocazioni, ritiri spirituali, esperienze di volontariato e si è creato un Gruppo di Volontariato per

favorire una cultura della solidarietà e l'animazione di concreti servizi (sostegno per la lingua italiana, collaborazione con altre istituzioni ...)”.

Va rilevato che in questi anni è maturata la vocazione alla Congregazione salesiana di un docente sacerdote diocesano che, dopo il noviziato, ha emesso i voti triennali, ed è inserito nell'Università come docente aggiunto.

La Visitatoria cura e anima, tramite il Delegato del Superiore per la Famiglia Salesiana, un gruppo di Cooperatori tra i docenti, e un altro gruppo di aspiranti Cooperatori tra gli studenti. Ogni anno un numero di 5 o 6 aspiranti fanno la Promessa e sono annoverati nella Associazione dei Salesiani Cooperatori.

3.3. Terza priorità: Semplicità di vita e nuove frontiere

- **Primo obiettivo:** *Dare una testimonianza credibile di povertà evangelica, vissuta personalmente e comunitariamente nello spirito del Da mihi animas cetera tolle, che ci renda solidali con i poveri e ci permetta di operare scelte coraggiose a favore dei giovani più bisognosi e a rischio (cfr. CG26, 86.90.105).*

Questo primo obiettivo è stato in parte raggiunto, secondo quanto attesta la verifica del Capitolo della Visitatoria del 2010.

[85] ... Si è migliorata la trasparenza nella gestione e informazione economica, in particolare per i confratelli studenti e le Ispettorie di appartenenza (impostazione grafica della scheda riassuntiva, addebiti consumo telefonico, assicurazioni ecc.) e nella presentazione dei bilanci consuntivi delle comunità, della Visitatoria sia ai confratelli iscritti sia ai confratelli studenti (cf. nn. 52-54).

[86] Anche se bisogna specificare ogni volta di più la scelta per i più poveri, l'Università mantiene viva la preoccupazione e, in questa prospettiva, ci sono state attività associative e di volontariato pregevoli (come quelle promosse dalle Facoltà di Scienze dell'Educazione e della Comunicazione sociale oppure dalla pastorale universitaria).

- **Secondo obiettivo:** *Rilanciare il carisma salesiano in Europa (CG26, 108).*

Anche se questo obiettivo non sembra essere di spettanza diretta della Visitatoria, il Superiore della Visitatoria ha partecipato agli incontri degli

Ispettori d'Europa in cui si è affrontato il "Progetto Europa" e ha comunicato l'informazione nella circolare e nelle 'buone notti' alle comunità.

- **Terzo obiettivo:** *Creare nuove forme di presenza più flessibili e rivedere il modello di gestione delle opere per una presenza educativa ed evangelizzatrice più efficace* (cfr. CG26, 100.112).

Come tema proprio per il Capitolo della Visitatoria del 2013 si è scelto quello di prendere in considerazione l'indicazione del Rettor Maggiore nella sua lettera a conclusione della Visita d'Insieme 2012, di "sperimentare un nuovo modello di gestione". Il Capitolo ha approfondito quindi la tematica ed ha elaborato il documento «Collaborazione tra Visitatoria e Università: semplificazione, convergenza, crescita insieme», in cui si affronta particolarmente il modello di gestione della Visitatoria e dell'Università e dei loro reciproci rapporti. Il documento fu inviato al Rettor Maggiore e al suo Consiglio per la sua approvazione, la quale è stata data, con qualche osservazione, e comunicata tramite la lettera del Consigliere generale per la formazione, D. Francesco Cereda, del 18 giugno 2013 (Prot. 13/0339).

4. OBIETTIVI NON RAGGIUNTI

Tra i vari obiettivi segnalati dal Rettor Maggiore sembra che il primo della terza priorità – *"Dare una testimonianza credibile di povertà evangelica, vissuta personalmente e comunitariamente nello spirito del Da mihi animas cetera tolle"* – sia quello che richiede ancora un maggiore sforzo da parte della Visitatoria in genere, delle singole comunità e dei singoli confratelli, come ha evidenziato già il Capitolo della Visitatoria del 2010, concludendo la verifica sul tema della povertà evangelica:

“Dall'analisi compiuta sulla situazione della povertà nella Visitatoria si è evidenziata la necessità di approfondire ulteriormente alcune questioni legate alla testimonianza personale e comunitaria e ad un maggiore impegno nel vissuto quotidiano. Ci sembra importante che ogni comunità cresca nello spirito di famiglia, nella solidarietà, nell'attenzione alle necessità dei confratelli, nella sensibilità ecologica e nella cura degli ambienti. Per quanto riguarda gli aspetti specifici dell'esigenza di povertà, che per ragioni redazionali in questo documentato non sono trattati, è necessario fare riferimento

al Direttorio della Visitatoria nella sezione «Povertà e amministrazione dei beni»».

Anche il terzo obiettivo – “*Creare nuove forme di presenza più flessibili e rivedere il modello di gestione delle opere per una presenza educativa ed evangelizzatrice più efficace*” – dovrà ancora essere attuato pienamente, seguendo le decisioni prese dal Capitolo della Visitatoria del 2013 e approvate dal Rettor Maggiore e dal suo Consiglio.

B. L'UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA

PARTE PRIMA:

La dimensione istituzionale

1.1. L'UPS nel contesto delle Università e Facoltà Pontificie Romane

L'UPS (riconosciuta come Università Pontificia dal 1973) ha una sua identità, che la distingue dalle altre Università e Facoltà Pontificie Romane, che pure si riconoscono per la loro comune referenza nella Costituzione Apostolica “*Sapientia Christiana*” e realizzano la ricerca, la formazione universitaria e la diffusione della cultura nella linea dell'universalismo cattolico e dell'umanesimo integrale cristiano e “romano”.

La specificità dell'UPS appare anzitutto dalla sua configurazione accademica: alle tre comuni Facoltà Ecclesiastiche (Filosofia, Teologia e Diritto Canonico) si aggiunge la presenza della Facoltà di Scienze dell'Educazione, della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale, della Facoltà delle Lettere Cristiane e Classiche, del Dipartimento di Pastorale Giovanile e Catechetica e del curriculum integrato dei Formatori dei formatori. È inoltre abbastanza caratteristica la composizione del corpo studentesco, caratterizzato da un'elevata percentuale di laici (53%).

Ma soprattutto si distingue per la sua caratteristica formatività ed educatività, per una generale attenzione ai problemi dei giovani, per uno stile cordiale di rapporto tra docenti e studenti, per un globale spirito di famiglia tipicamente salesiano, per una cura particolare della didattica scolastica, ed infine per un incisivo progetto di assistenza pastorale per tutti e in specie per gli studenti laici (curato dall'Équipe di Pastorale Universitaria).

1.2. Aggregazioni, Affiliazioni e Centri salesiani di studio

In una situazione che è andata crescendo e modificandosi anno dopo anno, risultano collegati con l'UPS 27 Centri di studi superiori: 7 Istituti *aggregati* (Messina, Shillong, Bangalore, Caracas, Nashik, Yaoundé, Venezia) e 17 Istituti *affiliati*: 9 alla Facoltà di Teologia, 5 a quella di Filosofia, 3 alla Facoltà di Scienze dell'Educazione. Inoltre sono uniti *per sponsorizzazione* per il conseguimento dei diplomi di specializzazione o di qualificazione: alla Facoltà di Teologia 2 Istituti (ISCR di Barcellona - Spagna, SSSBS di Messina) e alla Facoltà di Scienze dell'Educazione 1 Istituto (Istituto di Formazione e Ricerca per Educatori e Psicoterapeuti - IFREP '93).

Nel 2012/2013 gli studenti iscritti nei centri collegati con l'UPS sono stati 2.729.

Il rapporto con l'UPS va oltre l'aspetto amministrativo e la vigilanza accademica. È attento a consolidare la qualità degli studi, la qualificazione del personale, il dialogo tra i diversi centri della Congregazione, la comunione di intenti, la collaborazione reciproca, lo scambio di docenti, l'attuazione di esperienze formative inter-istituzionali e di ricerche.

1.3. La collaborazione con le IUS e con gli altri organismi congregazionali

Dopo anni di distinzione istituzionale – stimolata dal Rettor Maggiore Gran Cancelliere nel suo intervento al Senato Accademico dell'UPS del 5 dicembre 2009, e concretizzata nella partecipazione alla VI assemblea delle IUS tenuta a Roma-Pisana dal 10 al 15 luglio 2012 – è ripresa la collaborazione dell'UPS con le IUS (= Istituzioni Universitarie Salesiane), l'organismo istituito nel 2002 dal Rettor Maggiore d. Juan Vecchi) al fine di coordinare le circa 80 istituzioni di istruzione superiore (Università, Facoltà, Centri di Studio, Accademie) che operano nel mondo alle dipendenze delle rispettive Ispettorie, e che ultimamente fanno riferimento al Dicastero della Pastorale Giovanile, nell'orizzonte finalistico salesiano di formare “buoni cristiani ed onesti cittadini”. Ecclesialmente le IUS sono regolate dalla Costituzione apostolica “*Ex corde Ecclesiae*” come in genere le Università Cattoliche o di ispirazione cristiana.

È ricercata e praticata la collaborazione con i Dicasteri e le altre istituzioni salesiane del territorio (Vis, Cgs, Cnos....). Oltre l'offerta di consulenza, possono essere indicate come espressione specifica due iniziative

annuali: il corso per i missionari (primo semestre; dicastero missioni) e il corso per formatori dei formatori (secondo semestre; dicastero formazione).

1.4. Collaborazioni internazionali

Come per il passato così in questo sessennio, a livello internazionale, l'UPS ha continuato a partecipare quale membro attivo a vari organismi internazionali ecclesiali, a cominciare dalla CRUPR (= Consulta dei Rettori delle Università Pontificie Romane), a sua volta collegata con la sezione romana della CRUI (= Consulta Rettori Università Italiane) e con la consulta delle biblioteche delle università pontificie "Urbe". È membro della FIUC (= Federazione Internazionale Università Cattoliche) e settorialmente dell'ACISE (= Associazione Cattolica Internazionale Scienze dell'Educazione, che fu fondata all'UPS nel 2001). Molti docenti e le diverse Facoltà aderiscono ad associazioni di settori disciplinari sia ecclesiali che civili, sia congregazionali che inter-congregazionali, sia italiane che internazionali. La pratica dà luogo talora a convenzioni di mutuo riconoscimento tra Università o a specifici *agreement* con le singole Facoltà (scambio di docenti e studenti, attivazioni di ricerche, convegni, ecc.)

PARTE SECONDA:

Le persone

2.1. Gli studenti

Può essere utile una ricognizione dell'evoluzione studentesca nel sessennio trascorso:

ANNO	TEOLOGIA	FSE	FILOSOFIA	DIRITTO	LETTERE	FSCS	TOTALE
2008	354	918	75	28	42	153	1570
2009	402	943	94	30	43	145	1657
2010	416	961	109	22	40	127	1675
2011	406	891	126	20	39	123	1605
2012	441	1022	149	11	46	112	1781
2013	489	1040	142	8	54	126	1859

Attualmente (aggiornamento al 31 aprile 2013) questa è la situazione:
Totale studenti: 1859.

Gli studenti provengono da 107 *nazioni* diverse. Sono *Italiani* 1079 studenti; gli studenti esteri risultano essere 780. Le nazioni estere con maggior numero di studenti sono: 96 - India; 54 - Brasile; 38 - Messico, Polonia; 35 - R.D. Congo; 29 - Colombia; 26 - Nigeria; 22 - Croazia; 20 - Romania; 18 - Tanzania; 17 - Ucraina; 16 - Angola, Cina; 15 - Vietnam; 13 - Camerun; 12 - Indonesia, Kenya, Perù; 11 - Burkina Faso, Etiopia, Haiti; 10 - Siria, Slovenia, Spagna;

Per *continente*: Europa: 1256 - Asia: 188 - Africa: 224 - America del Nord: 7 - America Centrale: 62 - America del Sud: 122

Studenti: 920, *Studentesse*: 939.

I *Sacerdoti diocesani* 260, provenienti da 216 Diocesi.

Gli Ordini e le Congregazioni religiose da cui gli Studenti provengono sono 180. I *Religiosi/e* in tutto sono 612 (di cui 255 Salesiani e 33 FMA, 324 provenienti da altre Famiglie religiose): Religiosi 422, *Religiose* 190.

I *Laici* in tutto sono 987, di cui 238 Studenti e 749 Studentesse.

Il numero dei **salesiani iscritti come studenti all'UPS**.

Nell'anno accademico 1978-79, subito dopo il CG21, in cui si era prefissata come compito specifico dell'UPS la meta di un "servizio prioritario di formazione del personale salesiano", era di 232 studenti salesiani sul numero totale di 527.

Questa la situazione dell'ultimo sessennio, che induce da sé diverse riflessioni, sia in genere, sia per la frequenza e l'utilizzo dei curricula delle diverse Facoltà.

ANNO	TEOLOGIA	FSE	FILOSOFIA	DIRITTO	LETTERE	FSCS	TOTALE	PERCENTUALE
2006/07	144	50	36	7	2	12	251	251/1679
2007/08	163	42	31	10	2	13	261	261/1570
2008/09	175	50	27	9	2	15	278	278/1657
2009/10	175	55	36	8	1	10	285	285/1675
2010/11	155	48	33	6	2	6	250	250/1605
2011/12	194	31	32	3	1	3	264	264/1781
2012/13	195	24	31	1	0	4	255	255/1859

2.2. I docenti

Nell'anno accademico 2012-2013, i docenti risultano:

- 75 stabili (salesiani): Ordinari (19), Straordinari (18), Aggiunti (38);
- 48 emeriti, di cui solo 13 esercitano ancora la docenza;

- 18 stabilizzati, vale a dire docenti appartenenti alla Famiglia Salesiana;
 - 124 invitati annualmente (di questi 19 SDB e 4 FMA), a cui si aggiungono 12 collaboratori e assistenti per i seminari e i tirocini.
- Quindi in totale i docenti attivi sono 242.

Come si vede, i docenti invitati (e comunque non salesiani) costituiscono oltre la metà di tutti i docenti, specie nelle Facoltà con discipline a prevalenza risalenti alle scienze umane). Ciò pone l'Università e i Superiori di fronte a qualche interrogativo di rilievo, sia per la loro formazione "salesiana" sia per l'aggravio di gestione e delle responsabilità accademiche che vanno a ricadere sempre più sulla componente dei docenti stabili salesiani.

I docenti salesiani spesso hanno anche incarichi non accademici nella Visitatoria o altrove.

L'incremento del numero degli studenti, la necessità di rispondere in modo qualificato alle esigenze della missione dell'UPS, il ricambio generazionale e il progressivo aumento dell'età media dei salesiani dell'UPS, da sempre rendono sempre più indispensabile un **reperimento programmato di personale nuovo**, non senza disagi anche per le Ispettorie a cui far riferimento.

Ciò richiede certamente di ripensare e ribadire il ruolo unico dell'UPS nella Congregazione e nella Chiesa, rispetto alle IUS o ai Centri di formazione salesiana ispettoriali o interispettoriali.

Dal 2009, l'istituzione del Gruppo del Personale (formato dal Vicario del Rettor Maggiore che lo presiede, dal Consigliere della Formazione, dal Superiore della Visitatoria e dal Rettore), ha permesso nel triennio 2010-2013 di reclutare e curare circa 15 dottorandi (collocati in una comunità apposita e accompagnati personalmente e in vario modo nel corso degli anni) e di realizzare 20 nuovi inserimenti. Ovviamente, in entrambi gli ambiti si sono verificati casi di non conclusione del processo di inserimento. Peraltro, questo impegno che ha avuto dell'eccezionale, mostra la sua insufficienza rispetto alle esigenze del ricambio generazionale. A suo modo, evidenzia la necessità di una politica del personale a lungo raggio con un preciso progetto operativo per i prossimi anni.

PARTE TERZA:

Lo sviluppo della proposta formativa nell'ultimo sessennio

3.1. Il processo di valutazione e di promozione della qualità universitaria

Tra il 2001 e il 2004, essendo Rettori il prof. don Michele Pellerey e poi il prof. don Mario Toso al suo primo triennio, si attuò la valutazione interna universitaria, che ebbe successivamente il suo compimento nella formulazione e definizione dei Progetti Istituzionali e Strategici dell'Università in genere e delle singole Facoltà (= globalmente denominato PIS e reso ufficiale nel 2009).

Dal 2004-2005 anche la Santa Sede si è posta nel processo di rinnovamento della cultura, degli studi e della formazione universitaria, che va sotto il nome di "Processo di Bologna". A questo scopo la Congregazione per l'Educazione Cattolica (= equiparabile al ministero dell'istruzione e della ricerca universitaria della Santa Sede) ha richiesto alle Università Pontificie Romane di attuare una valutazione della propria qualità universitaria, assistita da una agenzia esterna, l'*Avepro*, che ha iniziato i suoi interventi nel 2007.

Per questo dal 2009, con il nuovo Rettore prof. don Carlo Nanni, si è avviato il processo di auto-valutazione interna e si è ormai alla conclusione di essa, che richiede come sua espressione documentaria la produzione di RAV (= Rapporto di Auto-Valutazione) generali e specifici. Seguirà la valutazione esterna dell'*Avepro* e a seguire un rinnovato Progetto Istituzionale Strategico.

3.2. Le novità nella proposta formativa universitaria

L'obiettivo di tale valutazione è in primo luogo il miglioramento (l'"improvement") della proposta culturale-formativa e della qualità pedagogico-didattica (e contestualmente l'auto-aggiornamento della docenza e della guida educativa degli studenti). In questa linea si segnalano alcune iniziative e procedure, alcune delle quali ancora "in process".

3.2.1. Il ripensamento e gli sviluppi della Facoltà di Scienze della Comunicazione

Si sono avuti anzitutto due profondi processi di ripensamento globalmente istituzionali: il primo riguardante la Facoltà di Scienze della Co-

municazione. Il processo iniziato nel 2008 si è praticamente concluso nel 2010. Esso ha portato ad un avvicendamento delle cariche, a mutamenti e immissioni di nuovo personale salesiano, alla introduzione di un nuovo percorso formativo in “comunicazione pastorale” per studenti preti o comunque consacrati e consacrate, alla instaurazione di una Commissione interfacoltà (tra Facoltà di Scienze della Comunicazione e Facoltà di Scienze dell’Educazione) in vista di un curriculum di licenza o di un master in “Educazione e comunicazione”.

3.2.2. *Il ripensamento e la sperimentazione di nuovi curricula nel Dipartimento di Pastorale giovanile e Catechetica*

Quasi allo stesso tempo (anno accademico 2008-2009) si è avuto un lungo e profondo ripensamento del Dipartimento di Pastorale Giovanile e Catechetica, istituito nel 1986, e che costituisce un “unicum” nel panorama internazionale, a motivo della intrinseca interdisciplinarietà sia a livello epistemologico (tra teologia e scienze umane-pedagogiche), sia a livello gestionale (con un Gruppo gestore sostenuto dall’Istituto di Pastorale della Facoltà di Teologia e dall’Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell’Educazione). Il dibattito e l’approfondimento durato oltre un anno, ha portato alla riduzione del percorso formativo da tre anni a due (come avviene normalmente per il ciclo di licenza, che è quello interessato, in quanto sia il ciclo di baccellierato sia quello di dottorato rimangono di spettanza delle rispettive Facoltà); e lo si è specificato in due curricula distinti, che permettono alle Facoltà di offrire ciascuna due distinti titoli finali. Dal 2012/2013 è iniziata la loro sperimentazione che, nel 2015, porterà ad una definitiva ristrutturazione sia curricolare che ordinamentale.

3.2.3. *La riforma dei curricula nelle altre Facoltà.*

In questi anni tutti i curricula delle Facoltà hanno avuto una loro riforma in concomitanza con le richieste del cosiddetto “processo di Bologna” o con le indicazioni corrispettive della Congregazione per l’Educazione Cattolica (CEC) o di altri Dicasteri della Santa Sede.

A seguito del Decreto della Congregazione per l’Educazione Cattolica *Novo codice* del 2 settembre 2002, il curriculum della **Facoltà di Diritto Canonico** è stato ristrutturato e approvato dalla CEC con Decreto dell’8 maggio 2004.

Rispetto alle Facoltà delle altre Università Pontificie, la Facoltà di Diritto dell’UPS, in linea con la specificità formativa e educativa di essa, ha privilegiato un percorso formativo attento al diritto dei giovani, al diritto

della famiglia e al diritto dei religiosi. Al contempo, si è provveduto e si sta provvedendo ad un rinnovo quasi al completo del personale, motivato da altre carriere, mutamenti di funzioni o morte del corpo docente del sessennio precedente.

Come le altre Facoltà di Diritto Canonico delle Università Pontificie Romane, anche la Facoltà dell'UPS ha il problema dell'afflusso degli studenti. Per due anni (2011-2013) si sono sospese le iscrizioni. Una Lettera del Rettor Maggiore agli Ispettori per incoraggiare la "preparazione dei confratelli in diritto canonico" (19 ottobre 2012), ha fatto riaprire le iscrizioni già nel secondo semestre dell'anno accademico 2012-2013.

A sua volta, si è definitivamente concluso il processo di determinazione del curricolo quinquennale della **Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche**, che si riferisce alla Costituzione "Veterum Sapientia", privilegiando due indirizzi: di Composizione e didattica del latino e di Letteratura cristiana antica latina e greca.

Sul finire dell'anno accademico 2010/2011 la **Facoltà di Filosofia** non solo ha recepito le volontà espresse dal Decreto di Riforma degli studi ecclesiastici di Filosofia della CEC del 28.01.2011, ma ha subito realizzato un nuovo impianto curricolare con un unico percorso a livello di baccellierato e due licenze (in filosofia e scienze storico-antropologiche e in filosofia e scienze umane), che è stato preso a modello dalla CEC. Altrettanto è da dire per la strutturazione del previsto diploma biennale di studi filosofici necessario per adire agli studi di teologia. Grazie al Dicastero della Formazione tali soluzioni sono state proposte a tutti i Centri di studio filosofici della Congregazione.

Dietro l'impulso del Dicastero della formazione, la **Facoltà di Teologia** ha introdotto (anno accademico 2011-2012) un percorso formativo apposito per il cosiddetto "quarto anno di pastorale", a cui dopo un anno sono state apportate alcune modificazioni migliorative.

Dopo un biennio di sperimentazione, nella stessa Facoltà, dal maggio 2011 è stato definitivamente approvato il curricolo di Licenza in Pastorale biblica e liturgica.

La **Facoltà di Scienze dell'Educazione** (FSE) già tra il 2001 e il 2004 aveva realizzato una riforma di tutti i suoi curricoli: Pedagogia e comunicazione, Pedagogia della scuola e della formazione professionale, Pedagogia sociale, Pedagogia Vocazionale (il cui Istituto di riferimento gestisce, insieme all'Istituto di Spiritualità della Facoltà di Teologia, il curricolo di licenza in Formazione dei formatori), Psicologia dell'educazione e

clinica (il più numeroso e che si prolunga nella SSSPC = Scuola Superiore di Specializzazione di Psicologia Clinica per la formazione di Psicoterapeuti); e quello di Educazione religiosa (gestito dall'Istituto di Catechistica, che dall'anno accademico 2013/2014 ha anche un suo autonomo percorso di licenza e non solo la funzione di ciclo di baccalaureato previo alle Licenze di Pastorale Giovanile di Catechistica).

Dal 2012/2013 è iniziato un processo di riduzione e di essenzializzazione dei curricula e dei corrispettivi corsi, seminari e tirocini (richiesto anche per i curricula delle altre Facoltà).

3.2.4. Le riforme istituzionali in atto

Sono in corso d'opera anche una serie di riforme a livello dell'Università in generale.

Già dal 2009 si era iniziata in alcune Facoltà la riforma del **terzo ciclo di Dottorato**, in consonanza con quanto sta avvenendo un po' in tutto il mondo, con le richieste di una sempre maggiore qualificazione culturale e professionale all'altezza dello sviluppo scientifico-tecnologico contemporaneo. Dal febbraio del 2011 è stata inaugurata una Commissione per la riforma di tale ciclo, che ha portato nel maggio-giugno 2013 alla modifica del dettato istituzionale circa le prestazioni relative ai diversi cicli di studio (Stat. art. 45 §3), con l'aggiunta di un nuovo articolo "quadro" per il ciclo del Dottorato (Stat. 45 bis). A seguito di tale operazione, è iniziato, a livello di Facoltà, un triennio di sperimentazione applicativa che dovrà portare a nuovi Ordinamenti e Regolamenti per il Dottorato.

La stessa Commissione è ancora in vita per approfondire i criteri relativi alla **promozione dei docenti** (Ord. art. 46) e alle norme riguardanti l'etica e la deontologia dei docenti e le norme anti-plagio.

In parallelo e a sostegno del Dottorato e della ricerca in genere, dal febbraio 2011 ha iniziato i lavori una Commissione per la **riorganizzazione del CREDI** (= Centro Ricerche ed Elaborazione Dati) da coordinare con i due nuovi organismi promossi dal Rettore Toso nel 2007: il CESIT (= Centro Servizi Informatici e Telematici) e il CIR (= Comitato Interfacoltà per la Ricerca), che svolge tra l'altro opera di aggiornamento dei docenti e dei dottorandi.

Come è noto la ricerca, specie quella sperimentale, è una delle caratteristiche tradizionali dell'UPS, per questo apprezzata internazionalmente anche in ambienti di Università civili laiche, grazie anche ad un Fondo apposito istituito dal Gran Cancelliere nel 2008.

Nel 2013 si è conclusa definitivamente la ristrutturazione degli ambienti dell'*Archivio Storico*, se ne è riveduta la normativa statutaria ed ordinamentale e si è provveduto ad una sua nuova organizzazione, anche in rapporto ai servizi della biblioteca e della vita stessa dei docenti stabili della Visitatoria.

Per il settembre 2013 fu organizzata una riunione allargata per revisionare, coordinare e rinnovare gli organismi e i *servizi universitari di comunicazione* (Ufficio stampa, sito, new, rivista, attività di propaganda), in connessione con servizi della Biblioteca, del Cesit, della Segreteria Generale e della stessa Amministrazione centrale.

3.2.5. La “Pastorale universitaria”

L'aumento e il tipo di destinatari laici e laiche ha spinto a riorientare e ad irrobustire la “pastorale universitaria”, intesa in senso specifico, e ad organizzare diversi tipi di attività e servizi.

In connessione con l'avvio attuativo del PIS (Progetto Istituzionale Strategico) del 2009, il Segretariato Relazioni Studenti e la Cappellania sono stati fusi in un'unica Équipe di Pastorale Universitaria.

Sue principali attività annuali sono: attività formative, pastorali, culturali, ludiche e ricreative, sportive, di sistemazione logistica degli studenti, di solidarietà. Ne sono emanazione: il Coro UPS e il Gruppo teatro; il Centro giovani operatori; il Centro di medicina preventiva. Ma soprattutto è degna di evidenziazione l'opera di accompagnamento e di sostegno degli studenti in difficoltà, come anche la gestione del tempo e degli eventi nel corso dell'anno, che trovano la loro forma nell'“Incontro dei popoli”, che culmina nella Festa di Maria Ausiliatrice, vista come Madre di tutte le genti. In occasione di essa, il 24 maggio del 2013, si è conferito il Dottorato ‘Honoris Causa’ al salesiano don Luigi Melesi, già direttore di Arese e per 30 anni Cappellano capo delle Carceri di San Vittore a Milano.

PARTE QUARTA:

La gestione economica e la cura del Campus

4.1. Il nuovo quadro istituzionale

A seguito della Visita straordinaria del febbraio-maggio 2006 e della Visita d'insieme del giugno 2006, si è iniziato un processo di ridefinizione dei rapporti con la Visitatoria e della gestione economica dell'UPS. Il

processo si è concretamente concluso nel 2010. Esso ha visto anche la definizione delle aree di competenza della Visitatoria e dell'Università nel campo economico.

In seguito a ciò sono stati nominati due Economi, uno per la Visitatoria e uno per l'Università; e un Legale Rappresentante dell'Ente PAS, nella persona dell'Economo della Visitatoria. Si sono pure concordate le deleghe da conferire da parte del Legale Rappresentante all'Economo dell'Università e le attribuzioni di responsabilità nelle aree amministrative promiscue.

Il modello amministrativo in uso – sia proceduralmente sia pragmaticamente – se per un verso favorisce l'unificazione funzionale, per altro verso non incoraggia la “imprenditorialità” dei singoli e degli Istituti e il senso di “proprietà” e di appartenenza istituzionale, inducendo come effetto perverso non voluto il sentirsi più “impiegati” che “proprietari” e “gestori in proprio”.

L'intervento annuale del Gran Cancelliere (5 dicembre 2012) e il Capitolo della Visitatoria (19-21 aprile 2013) hanno invitato ed avviato anche in sede universitaria un processo che si vuole di unificazione-coordinazione e di semplificazione dell'amministrazione, il cui ultimo riferimento è il CSA (= Consiglio Superiore di Amministrazione, presieduto dall'Economo Generale).

4.2. La gestione economica ordinaria

È stata terzialisata la gestione della pulizia, della manutenzione ordinaria, con annessa la manutenzione dei giardini e degli ambienti esterni, sotto la responsabilità dell'Economo della Visitatoria. Altrettanto vale per la gestione della mensa universitaria.

Nella condizione attuale di innovazione tecnologica e scientifico-pedagogica, gravemente collegata con l'acuirsi della crisi economica mondiale, e specificamente con le difficoltà finanziarie della Direzione Generale, gli ultimi bilanci dell'UPS (2011-2013), nonostante tagli e “spending review”, non riescono a chiudere in pareggio.

Qualcosa di simile è avvenuto a livello di erogazione di esonero tasse o dei “bonus”-mensa e soprattutto di borse di studio.

Diventa, pertanto, strategica la “sostenibilità” economica dell'Università. Ci si prova incrementando le “risorse” economiche, di cui l'Università può disporre o a cui può fare affidamento: lo si sta facendo sia con l'adeguamento delle tasse universitarie, sia con l'offerta di ambienti, ser-

vizi (Biblioteca, Centro psico-pedagogico, Consulenza e servizio psicoterapeutico), proposte culturali universitarie (master, corsi, convegni...), sia con la ricerca di benefattori, sia anche attraverso un rafforzamento dell'Ufficio sviluppo e le sue forme di ricerca di fondi. In questo contesto si è impegnati a sostenere e incrementare la Fondazione UPS e l'Associazione pro Universitate Don Bosco. Ma lo si vuole anche attraverso la "ripresa" e la istituzione di una "sezione degli Ex-allievi UPS".

Peraltro, il fine esclusivamente formativo del personale nei riguardi della Congregazione e della Chiesa viene a produrre per l'UPS una intrinseca limitazione delle iscrizioni degli studenti e dell'innalzamento delle tasse, con un correlato aumento del costo per alunno, che non è incrementabile "ad infinitum".

4.3. Ristrutturazione e ammodernamento del Campus

Ad oltre 50 anni dalla costruzione della sede romana, iniziata appunto nel 1959, si fa sempre più urgente una revisione globale degli ambienti universitari, pena un deterioramento irreversibile. Al contempo si mostra necessario, in molti aspetti, una incisiva opera di ristrutturazione e di ammodernamento dell'habitat in rapporto con le esigenze e le novità sia di popolazione sia di servizi, che ad oggi e per il futuro prossimo si vengono a rendere sempre più imprescindibili.

Nella linea della *ristrutturazione e dell'ammodernamento* si pongono alcuni interventi straordinari realizzati nel sessennio, con il contributo della Direzione Generale.

Ammodernamenti e innovazioni di maggior rilievo sono riferibili alla ricerca di finanziamento da parte di benefattori, portato avanti dall'Ufficio Sviluppo:

- Completata e inaugurata la *Nuova Biblioteca Don Bosco* (31 gennaio 2006), una delle più moderne strutture in Europa, si è trattato di introdurre e rendere operativi elementi strutturali, quali i due nuovi silos per il servizio elettronico della richiesta libri (contenenti oltre 600.000 volumi). Si sta informatizzando il fondo Marega (con rari documenti giapponesi dal 1600 al 1900) ed è appena iniziata la sezione degli e-book; si è rinnovato il sistema di informatizzazione della consultazione, dell'accesso e dell'uso dei volumi. Da catalogare sono anche le recenti donazioni (ad es. quelle del Card. Stickler, del Card. Javierre, di d. Calonghi, di d. Pietro Stella e del prof. Titone).

- Sono stati completati i lavori per gli ambienti della palestra.
- La ristrutturazione della Hall è diventata praticabile grazie alla generosa offerta di tre benefattori. I lavori saranno effettuati nel corso dell'anno accademico 2013-2014.

Resta veramente problematica la ristrutturazione dell'Aula Magna, ormai giunta ad un livello di degrado molto grave.

CONCLUSIONE:

Criticità e prospettive

La cura del personale, l'inserimento di nuovi docenti, l'accompagnamento dei docenti nei diversi livelli della carriera accademica, hanno costituito una direttrice costante del sessennio.

Si augura che si possano trovare nelle indicazioni del Capitolo Generale 27 e nella celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco energie positive per la buona qualità vitale ed accademica dei docenti, stabili e non, che operano all'UPS, soprattutto in vista di una più profonda "spiritualità" docente e una robusta etica e deontologia professionale, oltre che un voler bene "di cuore" a colleghi e studenti.

La situazione per tanti versi è complicata dal vasto ricambio del personale stabile che si sta attuando in questi ultimi anni nell'Università e dalla differenza generazionale che non sempre si riesce ad accordare in termini soffici e coscienti a causa della differenza/alterità delle personalità, delle coscienze soggettive e delle mentalità dei nuovi rispetto agli anziani e degli anziani rispetto ai giovani, anche a motivo delle criticità contestuali, culturali, civili ed ecclesiali.

* * *

Resta in cima ai pensieri la realizzazione del fine formativo assegnato all'UPS dal Capitolo Generale Speciale 21°: formare il personale salesiano (e, in quanto Università Pontificia, formare il personale ecclesiale, ecclesiastico e laicale), ad un livello di specializzazione, di universalità cattolica, di umanità "romana", che fa dell'UPS un "unicum" in Congregazione e che la fa essere veramente istituzione della Congregazione, tutta intera, e a servizio di tutte e ognuna delle Ispettorie.

4. ISTITUTO STORICO SALESIANO

L'*Istituto Storico Salesiano* (ISS) è un dipartimento della “Direzione Generale Opere Don Bosco”. Il Decreto di fondazione dell'ISS – firmato da don Egidio Viganò, il 23 dicembre del 1981 – andò in vigore il 31 gennaio 1982. L'intervento del Rettor Maggiore attuava allora la *delibera* del 21° CG della Società Salesiana del 1978, che recitava così: “Il Capitolo Superiore, nel più breve tempo possibile, erigerà un *Istituto Storico Salesiano*, che nelle forme idealmente e tecnicamente più valide metta a disposizione della Famiglia Salesiana, della Chiesa e del mondo della cultura e dell'azione sociale i documenti del ricco patrimonio spirituale lasciato da Don Bosco e sviluppato dai suoi continuatori” (CG 21, *Atti*, n. 105).

1. FINI E ATTIVITÀ (*Statuto* ISS)

1. Mettere a disposizione di studiosi ed operatori, nelle forme scientificamente valide, i documenti del vasto patrimonio ideale – storico, pedagogico, spirituale e normativo – lasciato da Don Bosco e sviluppato dai suoi continuatori.
2. Promuovere, secondo i più accreditati metodi della ricerca storica, l'illustrazione e l'approfondimento della complessa esperienza educativa e sociale che ne è sorta con irraggiamento mondiale.
3. Tali finalità vengono perseguite principalmente mediante tre tipi di pubblicazioni: 1° L'edizione critica delle fonti significative, a cominciare dagli scritti di Don Bosco e dalle più importanti testimonianze coeve. 2° L'elaborazione di studi scientifici sulla storia di Don Bosco e salesiana. 3° La raccolta e valutazione critica della bibliografia concernente Don Bosco e la storia salesiana (*Statuto*, art. 1, 2).

2. SITUAZIONE DI PARTENZA DEL SESSENNIO 2008-2014

- a) Nella Relazione per il CG 26 (sessennio 2002-2008) sono stati messi in evidenza due “nodi problematici”: 1) insufficienza di personale

non provvisorio, necessario per poter realizzare una adeguata programmazione pluriennale; 2) difficoltà di far conoscere e diffondere la storiografia prodotta dall'ISS.

- b) Nella *Valutazione dell'ISS* del 25 gennaio 2010, i proff. P. Boaga, O. Carm., e P. Mezzadri, C. M.: 1) hanno formulato un giudizio molto positivo sulla “produzione storica” dell'ISS; 2) hanno sottolineato, allo stesso tempo, la “necessità di ampliare l'attuale gruppo di lavoro”; 3) hanno messo in risalto anche la convenienza di coordinare l'attività dell'ISS, del Centro Studi Don Bosco dell'UPS e di altri centri di studio salesiani.
- c) I membri dell'ISS sono chiamati spesso a svolgere altri compiti: docenza in centri di studi superiori, consulenze, conferenze, predicazioni su temi salesiani, pubblicazioni di storia salesiana anche in collane non curate direttamente dall'ISS.

3. RAFFORZAMENTO DEL ISS E AVVICENDAMENTO NELLA DIREZIONE DEL MEDESIMO

Nel mese di gennaio del 2012 il Rettor Maggiore, ha accolto la richiesta di avvicendamento nella direzione dell'ISS avanzata da don Francesco Motto, nominando don José Manuel Prellezo direttore per il quadriennio 2012-2015.

Nel contesto della preparazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, il Rettor Maggiore ha ritenuto inoltre opportuno rafforzare l'ISS, nominando quattro nuovi membri associati.

Il gruppo di lavoro è formato ora da tre membri stabili (*a tempo pieno*) e sei membri associati (*a tempo parziale*).

Il nuovo gruppo di lavoro dell'ISS si è impegnato, in modo particolare, a portare a termine tre compiti privilegiati proposti dallo stesso Rettor Maggiore: a) prosecuzione della pubblicazione semestrale della rivista “Ricerche Storiche Salesiane”; b) programmazione delle ricerche, pubblicazioni e altre attività da realizzare in questo periodo; c) elaborazione e “pubblicazione di una raccolta delle principali fonti salesiane” (cfr decisione del CG 26).

4. PUBBLICAZIONI NEL SESSENNIO (2008-2014)

★ COLLANA FONTI

- BOSCO Giovanni, *Epistolario*. Introduzione, testi critici e note a cura di Francesco Motto. Volume Quinto (1876-1877), lett. 2244-2665. Roma, LAS 2012, 615 p.
- RUA Michael, *Letters to the confreres of the English province (1887-1909)*. Introduction, critical text and notes by Martin McPake & William John Dickson. Roma, LAS 2009, 386 p.
- VIGLIETTI Carlo Maria, *Cronaca di Don Bosco. Prima redazione (1885-1888)*. Introducción, texto crítico y notas por Pablo Marín Sánchez. Roma, LAS 2009, 255 p.
- BERTELLO Giuseppe, *Scritti e documenti sull'educazione e sulle scuole professionali*. Introduzione, premesse, testi critici e note a cura di José Manuel Prellezo. Roma, LAS 2010, 319 p.
- CERRUTI Francesco, *Scritti editi ed inediti su Don Bosco*. Introduzione [italiano, inglese, spagnolo]. Testi critici e note illustrative a cura di José Manuel Prellezo. Roma, LAS 2013.
- Capitoli generali presieduti da don Michele Rua*. Introduzione, testi critici e note a cura di J. Graciliano González. Roma, LAS 2014.

★ COLLANA STUDI

- MOTTO Francesco, *Vita e azione della parrocchia nazionale salesiana dei SS. Pietro e Paolo a San Francisco (1897-1930). Da colonia di paesani a comunità di Italiani* (= ISS – Studi, 26). Roma, LAS 2010, 501 p.
- MOTTO Francesco (ed.), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*. Atti del Congresso Internazionale di Studi su don Rua (Roma, Salesianum, 29-31 ottobre 2010). (= ISS – Studi, 27). Roma, LAS 2011, 859 p.

★ COLLANA BIBLIOGRAFIE

- GONZÁLEZ Jesús Graciliano, *Bibliografía general de Don Bosco y de otros temas salesianos. Bibliografía en lengua castellana 1877-2007*. Roma, Aracne 2008.

★ **COLLANA PICCOLA BIBLIOTECA DELL'ISS**

MAUL Maria, *“Der Geist Don Boscos in dieser Anstalt” Salesianische Erziehung Wien III von 1909 bis 1922...* Roma, LAS 2013.

★ **“RICERCHE STORICHE SALESIANE”**

I numeri della rivista RSS (annate 2008-2014) sono stati pubblicati, in generale, con scadenza semestrale. Ogni numero (200 pagine ca.) comprende di norma le seguenti Sezioni: Studi, Fonti (edizioni critiche di testi inediti di don Bosco e dei primi salesiani: don Rua, don Barberis, Ghione, tra gli altri). Note. Profili. Recensioni.

5. COLLABORAZIONE ISS - ACSSA

L'ACSSA (Associazione dei Cultori di Storia Salesiana) è stata eretta con decreto del Rettor Maggiore il 9 ottobre 1996 e raccoglie gli appassionati di storia impegnati in attività di ricerca di interesse salesiano. La sua identità e natura specifica è precisata nello Statuto; essa è retta da una presidenza di cui fa parte il Direttore dell'ISS.

L'ACSSA ha per scopo di promuovere gli studi sulla storia salesiana, favorendo la ricerca, l'aggiornamento e la collaborazione fra i membri, animando la Famiglia Salesiana sotto il profilo storiografico, divulgando le conoscenze su Don Bosco e sulle Congregazioni, Associazioni, Gruppi che da lui hanno avuto origine, in dialogo con analoghe istituzioni civili e religiose.

In stretta collaborazione con l'ACSSA, l'ISS ha partecipato nell'organizzazione di seminari regionali e convegni internazionali, di alcuni dei quali sono stati pubblicati gli atti.

- LOPARCO Grazia - ZIMNIAK Stanisław (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco. Trattati di personalità, governo e opere (1888-1910)*. Atti del 5° Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana - Torino, 28 ottobre - 1 novembre 2009 (= ACSSA – Studi, 4). Roma, LAS 2010, 1105 p.
- ZIMNIAK Stanisław (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa e Madagascar. Questioni di conservazione del patrimonio culturale*.

Atti del 1° Seminario Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana per Africa e Madagascar - Nairobi, 11-14 ottobre 2011 (= ACSSA – Studi, 5). Roma, LAS 2012, 417 p.

- (Seminario europeo): *Lo stato della storiografia salesiana nella Regione. Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale* (Benediktbeuern, 31 ottobre - 4 novembre 2012).
- (Seminario asiatico) *The State of Salesian Historiography in the Region and the Conservation and Development of the Salesian Historical Patrimony in the Region* (Filippine Sud: 4 ottobre - 8 ottobre 2013).

6. PRINCIPALI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

Nella lettera (Roma, 12.01.2012), con cui sono stati nominati i nuovi membri dell'ISS il Rettor Maggiore precisa di essere “consapevole che in un prossimo futuro l'Istituto avrà bisogno di altri interventi”. Tenendo presente inoltre la menzionata *Valutazione dell'ISS* (Boaga-Mezzadri, 2010), si segnalano qui alcuni interventi che sembrano urgenti.

1. A breve termine, l'inserimento di nuovi membri, con la dovuta qualificazione, nel gruppo di lavoro stabile (a tempo pieno).
2. A medio termine, attuare “la immissione di giovani leve” (provenienti dai diversi continenti), “per i singoli settori, da preparare appositamente per un lungo servizio alla Congregazione nell'ISS”.
3. “Curare maggiormente l'informazione alla base di ciò che viene prodotto”, considerato il fatto che la storiografia di cui l'ISS è promotore trova difficoltà a farsi conoscere e soprattutto a farsi accogliere nell'ambito della Congregazione. Si avverte infatti una maggiore sensibilità storica, ma non altrettanta attenzione alla “critica delle fonti”.
4. Potenziare la rete di collaborazione tra ISS e altri centri di ricerca, specialmente quelli appartenenti alla Famiglia Salesiana.
5. L'ISS potrà sussistere e svilupparsi “in forza del costante impegno dell'intera Congregazione, chiamata a sostenerlo con soggetti capaci, mezzi finanziari adeguati e le indispensabili strutture” (*Regolamento ISS*, n. 4).